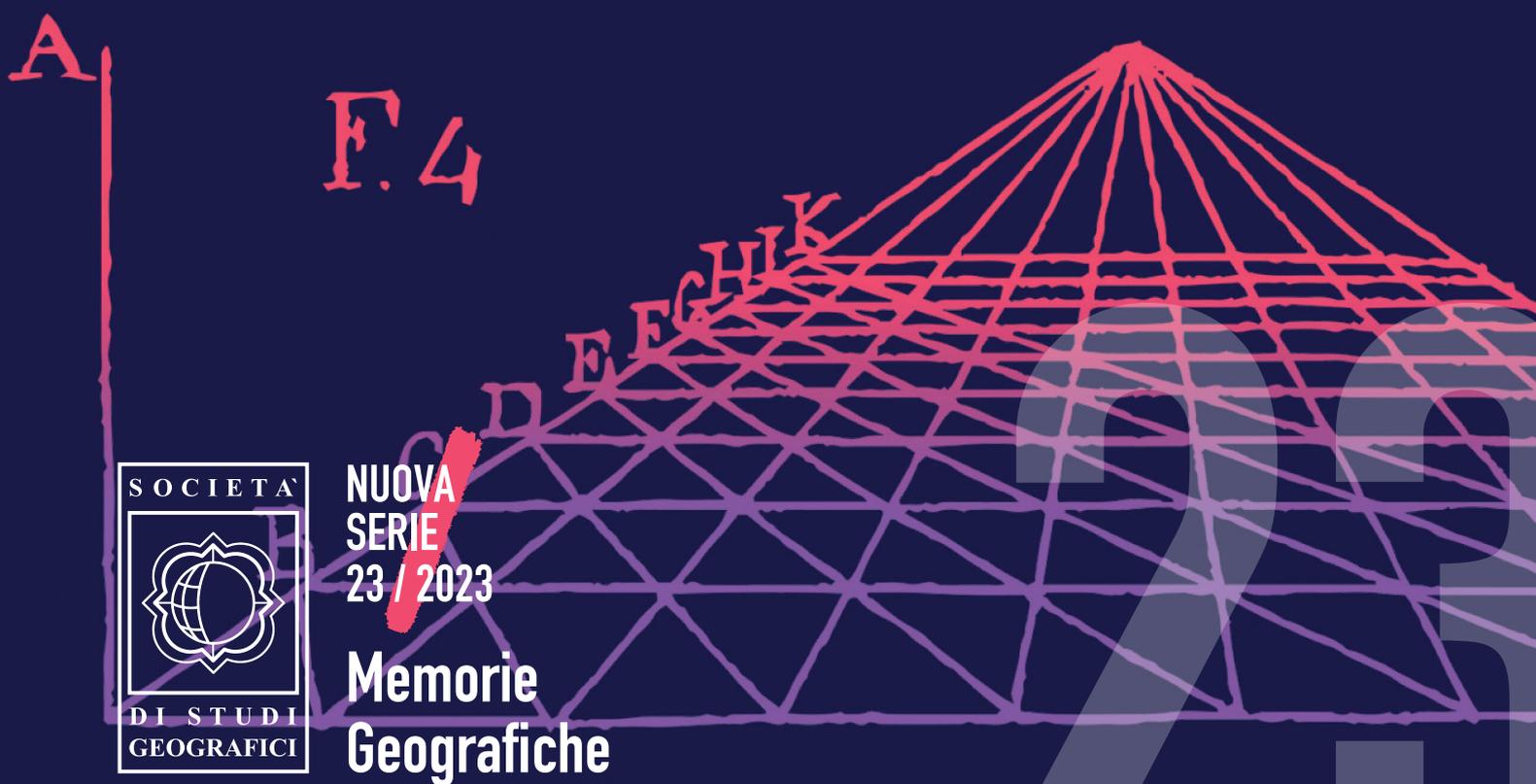


Oltre la globalizzazione

Narrazioni *Narratives*



NUOVA
SERIE
23 / 2023

Memorie
Geografiche

2023

MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Como, 9 dicembre 2022

Narrazioni/*Narratives*

a cura di
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



Narrazioni/Narratives è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690132

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Giovanni Modaffari (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2023 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

MARA COSSU*, TIZIANA OCCHINO**,
VENERE STEFANIA SANNA***, CORONATO MARIA****

“INVERTIRE LA NARRAZIONE”: IL POTENZIALE DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1. INTRODUZIONE. – L’Agenda 2030 delle Nazioni Unite è stata siglata nel 2015, anno in cui molti dei processi di maturazione concettuale e politica dei temi legati all’ambiente e alla sostenibilità hanno trovato una convergenza importante. Sancisce infatti la maturazione di un percorso lungo 50 anni, dalla pubblicazione del Rapporto sui Limiti dello Sviluppo (Meadows *et al.*, 1972) commissionato al MIT dal Club di Roma, che ha riletto con un approccio scientifico inedito per il tempo le interazioni tra attività antropiche e ambiente, mettendone in evidenza con lungimiranza le fragilità e, appunto, i limiti.

Alla luce di questa lettura rivoluzionaria, si è aperta una lunga e feconda stagione di confronto, che dalla Conferenza di Stoccolma è passata attraverso le Agende Globali e Locali per il XXI secolo (la cosiddetta Agenda di Rio), il Protocollo di Kyoto, la definizione dei “Millennium Development Goals”, fino alla ratifica dell’Agenda 2030.

Oltre a proporre un quadro strategico potente su tutte le dimensioni della sostenibilità, fatto di 17 obiettivi, 169 target e un inedito insieme di indicatori in grado di tracciarne il livello di raggiungimento, articolato nelle cosiddette 5P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership) l’Agenda si basa su tre principi chiave, più volte richiamati dalla società civile come l’essenza stessa del processo: l’Agenda 2030 è indivisibile, universale, partecipata. Richiama a un viaggio collettivo rispetto al quale nessuno può tirarsi indietro ed essere lasciato indietro. Richiede, dunque una collaborazione profonda tra ricerca, decisori, istituzioni e attori non statali che acceleri i processi di cambiamento dei comportamenti individuali, istituzionali e collettivi.

Al di là dell’inevitabile componente retorica, la potenza evocativa dell’Agenda è in grado di creare adesione e appartenenza al punto da indurre, secondo alcuni autori, una “ipnosi collettiva”, poiché il “semplice fatto di avere dichiarato un insieme di obiettivi” viene interpretato come una “garanzia del loro raggiungimento” (A.a.V.v., 2018, p. 1).

Ci troviamo oggi a metà del percorso di attuazione dell’Agenda e la distanza residua ancora da percorrere per il conseguimento degli obiettivi è ancora molta, anche a causa dell’inasprirsi di crisi ambientali, sociali e internazionali. Questo ha contribuito a gettare una sorta di cortina di fumo che ha oscurato la ricchezza dei processi di rinnovamento in essere, alimentando narrazioni negative che, se da un lato sottolineano l’urgenza dell’accelerazione, dall’altra rischiano di inficiare e affievolire l’impegno dei molti che a diverso titolo e nei diversi settori si stanno impegnando in questo processo trasformativo.

C’è da dire che non tutto è perduto. Ma abbiamo bisogno di invertire la narrazione, o quantomeno completarla mettendo in luce quanto di importante è già stato fatto o si sta facendo, sebbene non sia abbastanza.

2. LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. – La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile¹ (SNSvS) rappresenta il quadro di riferimento strategico di cui si è dotata l’Italia per l’attuazione a livello nazionale dell’Agenda 2030. Essa costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale in attuazione di quanto previsto dall’art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii² ed è stata approvata con Delibera CIPE n. 108 del dicembre 2017³ su proposta del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE, allora MATTM).

¹ <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>.

² <https://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/06152dl.htm>.

³ <https://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/108-22-dicembre-2017>.



Nella consapevolezza che l'attuazione dell'Agenda 2030 presuppone un profondo cambiamento di approccio alla costruzione dell'azione pubblica e dei comportamenti degli attori privati, imprenditoriali e non, fin dal 2018 il MASE ha attivato numerose iniziative orientate alla piena partecipazione e al coinvolgimento attivo tanto degli attori istituzionali, a livello centrale e territoriale, quanto degli attori non-statali e della società civile con l'obiettivo di costruire quadri di riferimento coordinati per l'orientamento delle politiche pubbliche di livello territoriale verso i comuni obiettivi di sviluppo sostenibile. La fase di elaborazione strategica è stata, inoltre, accompagnata da una riflessione collettiva in merito alla definizione condivisa di un sistema di monitoraggio integrato che possa consentire il *down-scaling* degli indicatori Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile (IAEG) e per il benessere (BES), definiti in ambito internazionale e nazionale, alle diverse scale di pianificazione e programmazione territoriale.

Nel marzo 2021, come previsto dalla normativa di riferimento⁴, è stato avviato il periodico processo di revisione che, grazie al relativo coinvolgimento e dialogo tra amministrazioni centrali, territoriali e attori non statali, fornisce un rinnovato e attualizzato quadro di sostenibilità per il nostro paese. La SNSvS22 ha fatto propri gli indirizzi comunitari e nazionali contenuti nei documenti strategici e di programmazione (es: PNR, PTE, Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia nazionale per la parità di genere, SNSvS, Accordo di Partenariato 2021/27, Strategie tematiche, Piani settoriali, ecc.) anche in chiave di monitoraggio e programmazione regionale che tengano adeguatamente conto di tutte le dimensioni della sostenibilità. Tale percorso e metodo di lavoro è stato incluso, nel luglio 2022, nella "Voluntary National Review"⁵ (VNR), cui sono allegati anche 12 "Voluntary Local Review", e presentato nell'ambito dei lavori del "High Level Political Forum" delle Nazioni Unite (HLPF 2022).

Questo approccio integrato, multilivello e multi-attoriale alla lettura dei fenomeni e all'accompagnamento dei processi ha riscosso un notevole interesse della comunità internazionale e posto l'Italia fra le *best practice* mondiali e alla sua individuazione quale caso studio⁶ per il processo di multilevel-governance innescato negli ultimi cinque anni.

Nel settembre 2022, il nuovo documento di Strategia ha acquisito il parere favorevole delle associazioni ambientali e della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano⁷ ed è ora in attesa di definitiva approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica.

2.1 Il metodo collaborativo quale chiave di successo per il processo di multilevel governance italiano. – Il lavoro di raccordo, confronto e stimolo condotto dal MASE dall'approvazione della SNSvS del 2017 ha coinvolto – in modo stabile, coordinato, continuativo – 19 regioni, la provincia autonoma di Trento e le 14 città metropolitane nella definizione di documenti strategici attraverso la costituzione di tavoli di confronto interistituzionale in cui i referenti delle diverse amministrazioni si confrontano con l'obiettivo di individuare possibili soluzioni comuni. Mediante accordi di collaborazione con il MASE, le regioni e le città metropolitane sono state orientate verso l'adozione di un approccio multi-disciplinare fin dalla definizione del sistema di governance regionale e metropolitana delle Strategie/Agende metropolitane, attraverso la costituzione di cabine interdipartimentali che hanno favorito il più ampio coinvolgimento dei diversi dipartimenti nelle rispettive strutture per la definizione degli obiettivi di sostenibilità, la mappatura di piani, programmi e processi per l'individuazione di sinergie e possibili trade-off. Il grande sforzo compiuto dalle amministrazioni locali ha contribuito in maniera sostanziale alla costruzione di un lessico comune, di obiettivi condivisi e di una rinnovata coesione interna alle strutture e rafforzato il potenziale inclusivo e comunicativo della Strategia Nazionale supportando il processo di individuazione di un sistema di indicatori comuni alle principali policy del Paese.

⁴ Il comma 3 dell'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 prevede che la SNSvS sia oggetto di revisione e aggiornamento periodici, fissati con cadenza triennale.

⁵ <https://hlpf.un.org/countries/italy/voluntary-national-review-2022>.

⁶ *Accelerating Progress towards the Localization of the SDGs and Post-pandemic Recovery through Enhanced Multilevel Governance*, report coordinato da United Nations Human Settlements Agency (UN-Habitat) con il supporto e la partnership di German Agency for International Cooperation (GIZ) e German Federal Ministry for Economic Cooperation and Development (BMZ). ARCO – Action Research for CO-development. <https://www.multilevelgovernance.org>.

⁷ Espresso nella seduta del 28/09/2022, 22/184/SR9/C5. <https://www.statoregioni.it/it/conferenza-stato-regioni/sedute-2022/seduta-del-28092022/documenti-consegnati-in-seduta/p-9-csr-doc-regioni-28092022>.

Parallelamente il MASE ha promosso il progetto CREIAMO PA⁸ per definire percorsi di accompagnamento dedicati alla declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della SNSvS ai diversi livelli territoriali oltre che approfondire tematiche quali economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici, resilienza territoriale, paesaggio-biodiversità, sviluppo locale, ecc.; ed un bando di ricerca⁹ per 25 progetti per l'elaborazione delle strategie regionali e provinciali per lo Sviluppo sostenibile.

L'insieme di queste iniziative ha portato alla tessitura di reti multi-attoriali, alla definizione di spazi, regole e tempi per l'attuazione collettiva della SNSvS e alla creazione di una comunità di apprendimento permanente, definita il "Sistema SNSvS", composta da funzionari, esperti, ricercatori, rappresentanti della società civile aderenti al Forum¹⁰ per lo Sviluppo Sostenibile che quotidianamente studia, approfondisce, sperimenta e si confronta sui temi generali ma anche specifici, alimentando e accelerando quel processo trasformativo richiesto dall'Agenda 2030 e facendo sì che l'Italia oggi risulti all'avanguardia su temi di interesse internazionale, quali la creazione di un quadro condiviso per la coerenza delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile e il *localising SDGs*.

2.2 Il processo di revisione della strategia. – Anche alla luce del Green Deal Europeo (2019) e dei rilevanti impegni assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (2021), la sostenibilità si conferma quale parametro di riferimento in base al quale valutare le politiche pubbliche alla scala nazionale, europea ed internazionale.

La revisione della Strategia Nazionale, anch'essa basata su un processo multilivello e multi-attoriale, si è particolarmente concentrata nell'affinare e completare la precedente versione del 2017, sulla base della quale le amministrazioni territoriali hanno predisposto le proprie strategie.

Come l'Agenda 2030, la SNSvS22 si articola in due sezioni che definiscono il quadro strategico complessivo, una dedicata alle cinque aree, le "5 P" dell'Agenda 2030 e cioè Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, l'altra dedicata ai "Vettori di Sostenibilità", quali elementi trasversali che intercettano gli aspetti di interconnessione e di indivisibilità degli SDGs e si configurano come fattori "abilitanti" indispensabili per attivare quell'energia generativa capace di innescare autentici percorsi trasformativi all'interno delle Amministrazioni.

Con riferimento alle aree Persone, Pianeta, Prosperità e Pace, ciascuna area è suddivisa in Scelte Strategiche Nazionali (SSN) declinate in Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) e nella versione 2022 alcuni elementi strategici sono stati riformulati in modo da integrare i diversi contributi pervenuti dal processo di ascolto e partecipazione, volti principalmente a rafforzare i temi legati alle disuguaglianze e alle discriminazioni, al ruolo delle giovani generazioni nella società, all'impatto e al potenziale delle imprese su diritti umani e ambiente e alla promozione dell'istituto della partecipazione a garanzia delle istituzioni. Inoltre, sono state rese maggiormente evidenti le relazioni delle scelte e degli obiettivi strategici con il sistema degli SDGs e i target dell'Agenda 2030.

Nell'area Partnership, la SNSvS22 rafforza la relazione con il Documento Triennale per la Cooperazione allo Sviluppo, strutturando una riflessione sulla dimensione esterna di ciascuna delle aree identificate.

Al fine di dare piena attuazione al mandato dell'Art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e porsi come quadro di riferimento per i processi di definizione e valutazione delle politiche pubbliche, è stata realizzata una matrice di coerenza che a partire dalla SNSvS mette a sistema indicatori, fonti, valori obiettivo (ove disponibili) con documenti strategici e programmatori, tra cui PNRR, PTE, Politiche di Coesione massimizzando la coerenza e supportando gli attori del Sistema SNSvS nel prendere decisioni in chiave di sostenibilità semplificando al contempo i processi di valutazione.

Tuttavia, non si tratta solo di accelerare e potenziare soluzioni sostenibili, ma anche di costruire ponti e aumentare la coerenza tra le diverse agende politiche a tutti i livelli in linea con il *reflection paper* della CE (2019) secondo cui la coerenza delle politiche è una condizione essenziale per garantire la nostra capacità di realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e la crescita verde e inclusiva a lungo termine per l'Ue e, scendendo di scala, a livello nazionale e sub-nazionale.

⁸ <https://creiamopa.mite.gov.it/index.php>.

⁹ <https://www.mase.gov.it/bandi/bando-il-cofinanziamento-di-progetti-di-ricerca>.

¹⁰ Il Forum è nato nel 2019 a seguito di un processo attivato e facilitato dal MASE, su indicazione della delibera del CIPE n. 108 del 2017 e riunisce, ad oggi, circa 200 organizzazioni. Esso si propone quale piattaforma stabile e incrementale per lo sviluppo sostenibile, con l'intento di costruire uno spazio di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali, incluse le nuove generazioni, assicurando il concorso attivo e costante nel tempo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

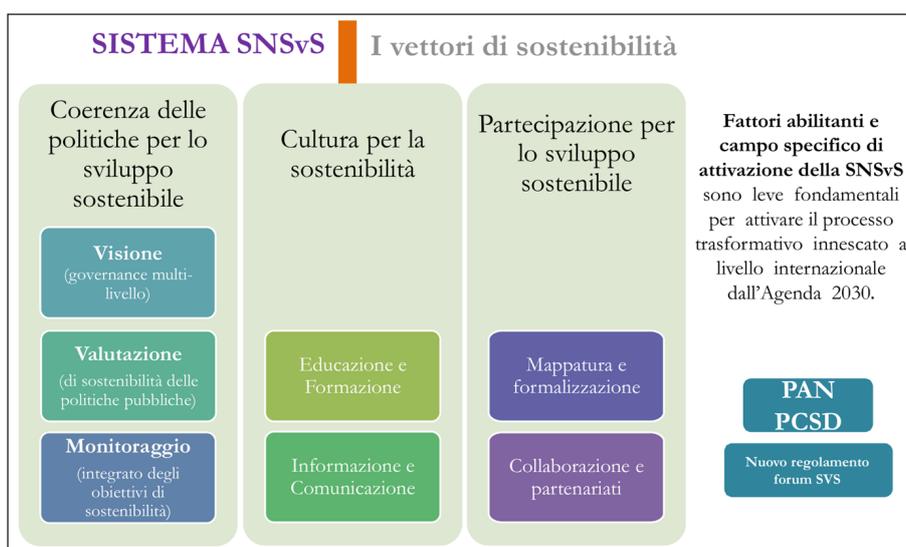
D'altro canto, i tre Vettori di sostenibilità identificati nel processo di revisione della SNSvS rappresentano le condizioni abilitanti per innescare e sostenere il rilancio sostenibile del Paese e la trasformazione fortemente invocata dall'Agenda 2030. Il processo di revisione della SNSvS propone una riorganizzazione incentrata su tre temi principali. I vettori della "Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile" e della "Partecipazione per lo sviluppo sostenibile" sono stati identificati quali ambiti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 in Italia, perché hanno un riflesso diretto sull'impostazione del quadro nazionale di governance per la sostenibilità, sulla capacità di programmare e misurare gli impatti delle politiche pubbliche in ottica di coerenza delle stesse, infine sul coinvolgimento di tutti i portatori di interesse in processi partecipativi ed educativi, quale pratica intrinseca di governo. D'altro canto, il vettore "Cultura per la sostenibilità", nelle sue componenti legate a educazione, formazione e informazione costituisce l'elemento fondante di tutte le ipotesi trasformative alla base della sostenibilità dello sviluppo in ognuna delle sue dimensioni (Fig. 1).



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 1 - Il quadro strategico nazionale della SNSvS 2022

I Vettori trovano nel Programma d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche pubbliche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD) il proprio strumento attuativo e in quanto tale è allegato e parte integrante della SNSvS22 oltre che presentato in occasione dell'HLPF 2022.



Fonte: elaborazione propria.

Fig. 2 - I vettori di sostenibilità della SNSvS 2022

2.3 *Il monitoraggio integrato quale ambito di lavoro comune.* – L'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. implica la necessità di definire un sistema di monitoraggio integrato della SNSvS, attraverso la selezione di un nucleo comune di indicatori, scalabili a livello territoriale, sulla cui base valutare il contributo dei territori all'attuazione della SNSvS. Questo aspetto rappresenta un elemento di novità rispetto la SNSvS 2017. Grazie al lavoro del “Tavolo di lavoro per la definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile” cui fanno parte MAECI, MEF, Presidenza del Consiglio, Istat e ISPRA, nel 2019 è stato identificato un primo set di 43 indicatori per il monitoraggio della SNSvS tenendo conto dei criteri di selezione utilizzati nel 2015 dalla Commissione BES¹¹: sensibilità alle politiche pubbliche; parsimonia; fattibilità; tempestività a cui il MASE ha aggiunto il criterio della rappresentatività territoriale degli indicatori. L'esperienza della pandemia di Covid-19 ha inoltre dimostrato quanto sia importante utilizzare dati tempestivi e accurati per monitorare gli indicatori di sostenibilità in modo comparativo e per valutare le politiche e le azioni pubbliche fornendo uno slancio per “ricostruire meglio” verso un futuro più inclusivo, sostenibile, giusto e resiliente per tutti, senza lasciare indietro nessuno (CE, 2020).

In linea quindi con gli indirizzi comunitari e nel rispetto della norma nazionale, è stata definita una proposta di aggiornamento e integrazione degli indicatori identificati nel 2019 per rispondere a una serie di esigenze quali: monitoraggio integrato (anche rispetto ai diversi obiettivi di sostenibilità), coerenza tra le basi informative, avviare la definizione di un sistema di indicatori di performance ed un sistema di metriche per restituire informazioni rispetto i processi trasformativi legati ai vettori di sostenibilità.

La SNSvS22 ha così definito un nucleo condiviso di indicatori di contesto distinto in indicatori di primo livello – 55 indicatori associati alle Scelte Strategiche Nazionali (SSN) e indicatori di secondo livello – 190 indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN).

Gli indicatori di primo livello sono funzionali al monitoraggio integrato della SNSvS; quelli di secondo livello alla reportistica di dettaglio e ad approfondimenti specifici.

Il confronto continuo con gli attori del sistema della SNSvS ed in particolare il Forum Nazionale per lo sviluppo sostenibile ha però fatto emergere il bisogno di lavorare sulle metriche qualitative, oltre che quantitative, che possano definire ambiti di lavoro comuni in particolare guardando ai vettori di sostenibilità lavorando sulle narrazioni perché il messaggio dello sviluppo sostenibile diventi patrimonio comune anche per i non addetti ai lavori. Per questo motivo, si è scelto di non definire a priori indicatori in grado di tracciare il cambiamento prodotto, e collegato alle condizioni abilitanti definite dai Vettori di sostenibilità. La selezione di queste metriche e il loro popolamento sarà uno degli oggetti di lavoro condiviso da parte di tutti gli attori del sistema, per potenziare la loro capacità di contribuire effettivamente *all'inversione della narrazione* richiesta dalla società civile.

3. COME OPERA IL SISTEMA SNSvS E PROSPETTIVE DI LAVORO. – Il percorso fatto dall'Italia dall'approvazione della Strategia 2017 racconta di un passaggio epocale, di amministrazioni e operatori privati, da ragionamenti settoriali e per silos a una pratica collaborativa basata su una base di conoscenza trasversale e che dialoga con un linguaggio comune. Da processi decisionali chiusi e mirati sulle competenze formali a percorsi di partecipazione attiva e di apertura al dialogo sociale con le organizzazioni della società civile per l'individuazione di priorità condivise e la reciproca assunzione di responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi e delle trasformazioni desiderate.

L'istituzione e il successivo consolidamento delle reti collaborative, fra le amministrazioni dei diversi livelli territoriali e fra loro e i rappresentanti della società civile, ha consentito di creare delle basi solide per la costruzione di un processo continuo di apprendimento *peer-to-peer*, in cui si annullano le differenze fra amministrazione proponente e destinatari, facendo in modo che lo scambio di metodi, pratiche e contributi diventi il presupposto per lo sviluppo di riflessioni condivise a livello nazionale e per il continuo rinnovamento degli interessi.

I contesti territoriali in transizione verso forme più sostenibili dello sviluppo sono divenuti laboratori continui in cui vengono sviluppate riflessioni, soluzioni innovative e nuovi percorsi di accompagnamento alla trasformazione richiesta dall'Agenda 2030, che va dalle prassi amministrative al coinvolgimento degli attori locali fino ad arrivare al cambiamento dei comportamenti dei singoli cittadini (*behavioural change*), in un disegno organico di creazione di una vera e propria comunità educante. Questo ha di fatto dato vita ad un effettivo processo di *rescaling* (Brenner, 1999) che partendo dagli input di scala sovra-nazionale e nazionale ha attivato

¹¹ Relazione finale del Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito ai sensi dell'art. 14 della legge n. 163/2016 per la selezione e definizione, sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale, degli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Ministro dell'Economia il 20 giugno 2017, 5.

molteplici, diffusi e interconnessi processi alle scale sub-nazionali, divenuti oggi spazi strategici dello sviluppo locale sostenibile.

Occorre continuare ad alimentare il Sistema SNSvS con l'apporto di nuovi contributi alle riflessioni in corso, con la messa in coerenza di politiche, piani e programmi a tutti i livelli territoriali e con l'approfondimento del tema della territorializzazione per supportare quanto più possibile le realtà locali a "praticare" la sostenibilità, in quanto più vicini ai cittadini, ma anche ad aiutare a "misurare" i cambiamenti alla scala minore, per comprendere l'efficacia delle politiche disegnate ai livelli istituzionali superiori, e a "narrare" le tappe di questo *viaggio collettivo* che l'Agenda 2030 ci invita a intraprendere.

La rinnovata SNSvS22 intende, infatti, continuare ad attivare e sostenere i territori per la definizione delle agende locali per lo sviluppo sostenibile, estendendo gli ambiti di collaborazione e riflessione alle aree vaste e ai sistemi territoriali "omogenei", prendendo in considerazione criteri di tipo geografico, sfide o esigenze specifiche di carattere ambientale e socio-economico (es. aree montane, di bacino, aree interne, anche prioritizzando le aree fragili), per la realizzazioni di interventi e azioni multisettoriali e innovativi, capaci di integrare e ammagliare le tre dimensioni della sostenibilità.

Mantenere vivo il confronto con le oltre 200 organizzazioni presenti nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile e creare collegamenti e collaborazioni fra questi e il sistema dei Fori territoriali promosso da regioni, province e città metropolitane e promuovere la costituzione di partenariati innovativi in grado di promuovere la collaborazione fra il pubblico, il mondo imprenditoriale, i giovani e i centri di ricerca per lo sviluppo di soluzioni innovative.

Ampliare sempre più le reti collaborative ed essere il più aperti e inclusivi possibile anche adattando il linguaggio e adeguando la narrazione ai differenti target allo scopo di condividere un unico lessico, quello dell'Agenda 2030.

Come dimostrato dal percorso fatto, la possibilità che tali sfide possano essere affrontate con successo non risiede nell'azione dei singoli soggetti ma nel far sì che forme di relazione e collaborazione tra gli attori possano avere continuità mantenendo il modello della comunità di pratica che apprende, costruisce capitale sociale e trae conoscenze, stimoli e risorse dal confronto e dal coinvolgimento sempre più ampio di coloro che ancora restano ai margini di questo incredibile processo trasformativo affinché "nessuno resti indietro".

BIBLIOGRAFIA

- A.a.V.v., a cura di GCAP Italia (2018). *Sviluppo sostenibile: per chi? Una visione critica per la coerenza delle politiche italiane ed europee. Rapporto di monitoraggio sull'applicazione dell'Agenda 2030 in Italia*. https://www.sdwatcheurope.org/wp-content/uploads/2018/07/IT_EN_OLRDSS-2018-20.06.2018-.pdf (consultato il 20/03/2023).
- Boas I., Biermann F., Norichika K. (2016). Cross-sectoral strategies in global sustainability governance: Towards a nexus approach. *International Environmental Agreements: Politics, Law and Economics*, 16 (3): 449-464.
- Brenner N. (1999). Globalisation as reterritorialisation: The re-scaling of urban governance in the European Union. *Urban Studies*, 36(3): 431-451.
- Calvaresi C., Occhino T. (2019). Strategia nazionale e Agenda 2030. In: *Catalogo delle Esperienze*, realizzato dal Comitato di Pilotaggio per il coordinamento degli interventi OT11-OT2 (PONJ Governance e Assistenza Tecnica).
- Calvaresi C., Occhino T. (2021). La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile: criticità e risultati del processo di attuazione. In: *Urban@it, Sesto rapporto sulle città. Le città protagoniste dello sviluppo sostenibile*. Bologna: il Mulino.
- Commission staff working document (2020). *Delivering on the UN's Sustainable Development Goals ENA comprehensive approach EN*. SWD (2020) 400 Final. Testo disponibile al sito: https://commission.europa.eu/system/files/2020-11/delivering_on_uns_sustainable_development_goals_staff_working_document_en.pdf (consultato il 20/03/2023).
- Coronato M. (2020). The sustainability dimensions: A territorialized approach to sustainable development. *Global Journal of Human-Social Science*, 20(10): 23.
- Cossu M. (2019). Attuare l'Agenda 2030 in Italia: la Strategia Nazionale, *Ecoscienza*, 3. https://issuu.com/ecoscienza/docs/ecoscienza_2019_03.
- European Commission, Directorate-General for Communication (2019). *Towards a Sustainable Europe by 2030*, Reflection Paper. Publications Office. Testo disponibile al sito: <https://data.europa.eu/doi/10.2775/676251> (consultato il 20/03/2023).
- Gcap Italia, Concord Italia (2021). *Per una maggiore e migliore coerenza delle politiche in Italia*. Testo disponibile al sito: <http://www.gcapitalia.it/rapporto-per-una-maggiore-e-migliore-coerenza-delle-politiche-in-italia> (consultato il 20/03/2023).
- Holling C.S., a cura di (1978). *Adaptive Environmental Assessment and Management*. Chichester-New York-Brisbane-Toronto: John Wiley & Sons. Testo disponibile al sito: <https://pure.iiasa.ac.at/id/eprint/823/1/XB-78-103.pdf> (consultato il 20/03/2023).
- Meadows D.H., Meadows D.L., Randers J., Behrens W.W. III (1972). *The Limits to Growth*. New York: MIT.
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2017). *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*. Testo disponibile al sito: <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile> (consultato il 20/03/2023).
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (2022). *Esame volontario nazionale*. Testo disponibile al sito: <https://hlpf.un.org/countries/italy/voluntary-national-review-2022> (consultato il 20/03/2023).

RIASSUNTO: Il contributo discute il processo multilivello e multi-attoriale che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha attivato per l'attuazione, il monitoraggio e la revisione periodica della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" e mette in luce gli elementi costitutivi del processo di facilitazione e costruzione partecipata del "Sistema di attuazione della SNSvS". Quest'ultimo costituisce un insieme di spazi di collaborazione che coinvolgono in modo permanente regioni, città metropolitane, organizzazioni territoriali, società civile e attori non statali raccolti nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile, spazi nei quali si sottolinea la necessità di "invertire" le narrazioni dominante nel nostro Paese circa i processi di sostenibilità.

SUMMARY: *"Reversing the narrative": the potential of the implementation system of the National Strategy for Sustainable Development.* The contribution discusses the multilevel and multi-actor process that the Ministry of the Environment and Energy Security has activated for the implementation, monitoring and periodic review of the "National Strategy for Sustainable Development" (SNSvS) and highlights the constituent elements of the facilitation and participatory construction process of the "SNSvS Implementation System". The latter constitutes a set of collaborative spaces that permanently involve regions, metropolitan cities, territorial organisations, civil society and non-state actors gathered in the Forum for Sustainable Development, spaces in which the need to "reverse" the dominant narratives in our country regarding sustainability processes is emphasised.

Parole chiave: sviluppo sostenibile, strategia, Agenda 2030, Italia, governance multilivello, partecipazione
Keywords: sustainable development, strategy, Agenda 2030, Italy, multi-level governance, participation

*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE; cosso.mara@mite.gov.it

**UTS progetto CREIAMO PA – L2WP1 presso il MASE; occhino.tiziana@mite.gov.it

***Università degli Studi Siena, Dip. DISPOC e UTS progetto CREIAMO PA – L3WP1 presso il MASE; venere.sanna@unisi.it

****UTS progetto CREIAMO PA – L2WP1 presso il MASE; coronato.maria@mite.gov.it

